



**DELIBERAZIONE N° VII / 21190 Seduta del 24 MAR. 2005**

*Presidente*

**ROBERTO FORMIGONI**

*Assessori regionali*

**VIVIANA BECCALOSSI** Vice Presidente  
**GIAN CARLO ABELLI**  
**ETTORE ALBERTONI**  
**MAURIZIO BERNARDO**  
**GIANPIETRO BORGHINI**  
**CARLO BORSANI**  
**MASSIMO BUSCEMI**  
**ROMANO COLOZZI**

**MASSIMO CORSARO**  
**ALBERTO GUGLIELMO**  
**ALESSANDRO MONETA**  
**FRANCO NICOLI CRISTIANI**  
**DOMENICO PISANI**  
**GIORGIO POZZI**  
**MARIO SCOTTI**  
**MASSIMO ZANELLO**

*Con l'assistenza del Segretario* Maurizio Sala

*Su proposta dell'Assessore* Pozzi Giorgio



*Giorgio Pozzi*

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO FINALIZZATO AL MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE UMANE NEL SETTORE DELLA RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE DELLA REGIONE LOMBARDIA DA SOTTOSCRIVERSI CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE E CON IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

**CORRETTO D'UFFICIO**

*Il Dirigente*

Maria Pia Bedaelli

*Il Direttore Generale*

Giampaolo Amadori

L'atto si compone di 22 pagine  
di cui 17 pagine di allegati,  
parte integrante.



**Dr.ssa Maria Pia Redaelli**  
**DIRETTORE VICARIO**

**VISTO** l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

**VISTA** in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e traccia i punti cardine dell'Accordo di programma quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di un'intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo d'interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'accordo di programma quadro deve contenere;

**VISTA** la delibera CIPE 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata e, in particolare, il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c) comma 203 dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

**VISTA** l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo nazionale e la Regione Lombardia stipulata il 3 Marzo 1999;

**VISTA** la delibera CIPE del 25 maggio 2000, n. 44 "Accordi di programma quadro – Gestione degli interventi tramite applicazione informatica";

**VISTA** la delibera CIPE del 2 agosto 2002, n. 76 "Accordi di programma quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

**CONSIDERATA** la circolare sulle procedure di monitoraggio degli APQ emanato dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dell'economia e delle finanze, trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

**VISTA** la delibera CIPE del 9 maggio 2003, n. 17, relativamente alla quota di risorse a gestione regionale destinate ai settori della ricerca e della formazione per un importo complessivo di € 8.213.400,00;



**IL DIRETTORE VICARIO**  
V.D.ssa Maria Pia Redaelli

**RICHIAMATE:**

- la comunicazione della UO Programmazione della direzione generale presidenza del 31 marzo 2004 (prot. n. A1.2004.0017535) indirizzata alla segreteria del CIPE e riguardante la destinazione delle risorse aree sottoutilizzate della Lombardia di cui alla Delibera CIPE n. 17/2003;
- la nota della UO Programmazione della direzione generale presidenza del 31 gennaio 2005 (prot. n. A1.2005.004891) indirizzata ai direttori generali del MAP (Roberto Pasca di Magliano), del MIUR (Luciano Criscuoli) e del MEF (Paolo Emilio Signorini), concernente la proposta di stipula di un Accordo di programma quadro in materia di innovazione tecnologica a valere sulle risorse di cui alla citata Delibera CIPE n. 17/2003 – quota ricerca e formazione;
- la nota della UO Programmazione della direzione generale presidenza del 31 gennaio 2005 (prot. n. A1.2005.004892) indirizzata ai direttori generali del MIUR (Luciano Criscuoli) e del MEF (Paolo Emilio Signorini), concernente la proposta di stipula di un Accordo di programma quadro per il rilancio dell'area produttiva Fiat-Alfa Romeo di Arese, che destina una quota delle risorse di cui alla citata Delibera CIPE n. 17/2003 – quota ricerca e formazione, per un importo di € 2. 213.400,00;

**PRESO ATTO** pertanto che la disponibilità finanziaria attuale per il presente accordo a valere sulla Delibera CIPE n. 17/2003 – quota ricerca e formazione, ammonta a € 6.000.000,00;

**CONSIDERATO** che ai sensi del punto 6.4 del suo dispositivo, la Delibera CIPE n. 17/2003 stabilisce che *"Le risorse di cui alla presente delibera non impegnate entro il 2005, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte dei beneficiari finali - quali risultano dai dati forniti dalle Amministrazioni centrali e regionali destinatarie delle risorse stesse – saranno riprogrammate da questo Comitato, secondo le procedure contabili previste dall'art.5, comma 3, della legge n.144/1999"*;

**PRESO ATTO** pertanto del rischio di revoca automatica di tali risorse se le stesse non saranno impegnate con obbligazioni giuridicamente vincolanti alla data del 31.12.2005;



IL DIRETTORE VICARIO  
Dr.ssa Maria Pia Redaelli

**RITENUTO** tale rischio sussistere in ragione del fatto che il contenuto di questo accordo, una volta sottoscritto dalle parti, si concreta nell'emanazione di un bando pubblico rivolto a soggetti pubblici e privati, per il quale le procedure di pubblicazione, valutazione e approvazione della graduatoria finale dei beneficiari (cui si ricollega il concetto di obbligazione giuridicamente vincolante), devono aver luogo entro e non oltre il 31 dicembre del corrente anno;

**VALUTATA** pertanto l'indifferibilità ed urgenza del presente provvedimento connessa all'evidente danno per l'amministrazione regionale, qualora per l'insufficienza dei tempi, non riuscisse a concludere tutte le procedure previste per giungere all'impegno giuridico delle risorse in argomento (€ 6.000.000,00) entro il 31 dicembre 2005;

**VISTO** il parere favorevole sullo schema di Accordo di programma quadro in argomento, espresso dalla Conferenza delle Autonomie, per il tramite dell'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'art. 1, comma 19 della legge regionale del 5 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche e integrazioni;

A voti unanimi ai sensi di legge

### **DELIBERA**

1. di approvare lo schema di "*Accordo di Programma Quadro finalizzato al miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico nelle aree sottoutilizzate della Regione Lombardia*" allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, da sottoscrivere con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca conformemente alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, nonché della Legge regionale 2 luglio 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;
2. di stabilire che la Scheda-Intervento, contenente i dati meramente operativi estratti dai contenuti dell'allegato tecnico, sarà approvata con decreto del Direttore Generale dell'Artigianato, nuova economia, ricerca e innovazione tecnologica;




~~IL DIRETTORE VICARIO~~  
~~Dr. ssa Maria Pia Redaelli~~

3. di individuare quale responsabile dell'attuazione del suddetto Accordo il Direttore Generale della D.G. Artigianato, nuova economia, ricerca e innovazione tecnologica, Ing. Giampaolo Amadori.



IL SEGRETARIO

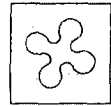
  
Maurizio Sala



**Ministero dell'Economia e delle  
Finanze**



**Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della  
Ricerca**



**Regione Lombardia**

IL DIRETTORE VICARIO  
Dr.ssa Maria Elia Redaelli

Allegato alla deliberazione  
n. 21190 del 24 MAR. 2005

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
E LA REGIONE LOMBARDA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO FINALIZZATO  
AL MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE UMANE NEL  
SETTORE DELLA RICERCA E SVILUPPO  
TECNOLOGICO NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE  
DELLA REGIONE LOMBARDA**

Roma, \_\_\_\_\_ 2005

## INDICE

Articolo 1 - Premesse.....	6
Articolo 2- Finalità e obiettivi.....	6
Articolo 3 - Impegni dei soggetti sottoscrittori.....	7
Articolo 4 - Flusso informativo.....	7
Articolo 5 - Disposizioni finanziarie .....	7
Articolo 6 - Soggetto responsabile dell'attuazione dell' Accordo .....	8
Articolo 7 - Soggetto responsabile dell'attuazione del singolo intervento .....	9
Art. 8 - Procedimenti di conciliazione e arbitrati.....	10
Articolo 9 - inerzie, ritardi e inadempienze .....	10
Articolo 10 - Disposizioni generali e finali .....	11
ALLEGATO 1.....	12
ALLEGATO 2.....	17

**VISTO** l'art. 2, comma 203 della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni ed integrazioni, che definisce gli istituti della programmazione negoziata;

**VISTA** in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e traccia i punti cardine dell'Accordo di programma quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di un'Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo d'interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'accordo di programma quadro deve contenere;

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**VISTA** la legge 11 febbraio 1994, n. 109, in materia di lavori pubblici e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

**VISTO** il D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

**VISTA** la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni, recante: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ad enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

**VISTA** la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, recante: "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

**VISTO** il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59";

**VISTO** l'art.15, comma 4 del Decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6 convertito con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2 comma 203 lett. b) della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'art.10 comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;



**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994 n. 367 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili";

**VISTA** la delibera del CIPE 21 marzo 1997 n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

**VISTA** la delibera del CIPE 2 agosto 2002, n.76 concernente l'approvazione delle schede di riferimento per le procedure di monitoraggio a parziale modifica della delibera CIPE n. 44/2000;

**VISTA** l'intesa Istituzionale di Programma tra il Governo nazionale e la Regione Lombardia stipulata il 3 marzo 1999, che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune da attuarsi attraverso la stipula di Accordi di programma quadro dettando, i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli Accordi stessi;

**VISTA** la delibera CIPE del 9 maggio 2003, n. 17, relativamente alla quota di risorse a gestione regionale destinate ai settori della ricerca e della formazione per un importo complessivo di € 8.213.400,00;

**RICHIAMATE:**

- la comunicazione della UO Programmazione della direzione generale presidenza del 31 marzo 2004 (prot. n. A1.2004.0017535) indirizzata alla segreteria del CIPE e riguardante la destinazione delle risorse aree sottoutilizzate della Lombardia di cui alla Delibera CIPE n. 17/2003;
- la nota della UO Programmazione della direzione generale presidenza del 31 gennaio 2005 (prot. n. A1.2005.004891) indirizzata ai direttori generali del MAP (Roberto Pasca di Magliano), del MIUR (Luciano Criscuoli) e del MEF (Paolo Emilio Signorini), concernente la proposta di stipula di un Accordo di programma quadro in materia di innovazione tecnologica a valere sulle risorse di cui alla citata Delibera CIPE n. 17/2003 – quota ricerca e formazione;
- la nota della UO Programmazione della direzione generale presidenza del 31 gennaio 2005 (prot. n. A1.2005.004892) indirizzata ai direttori generali del del MIUR (Luciano Criscuoli) e del MEF (Paolo Emilio Signorini), concernente la proposta di stipula di un Accordo di programma quadro per il rilancio dell'area produttiva Fiat-Alfa Romeo di Arese, che destina una quota delle risorse di cui alla citata Delibera CIPE n. 17/2003 – quota ricerca e formazione, per un importo di € 2. 213.400,00;

**PRESO ATTO** pertanto che la disponibilità finanziaria attuale per il presente accordo a valere sulla Delibera CIPE n. 17/2003 – quota ricerca e formazione, ammonta a € 6.000.000,00;

**VISTA** la vigente legislazione comunitaria e nazionale in materia di concorrenza ed aiuti di Stato;

CONSIDERATO l'insieme delle misure che la Regione Lombardia attua, anche con il contributo del Ministero delle Attività Produttive e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per l'incentivazione delle attività di Ricerca, Alta Formazione e trasferimento tecnologico;

CONSIDERATI gli esiti della seduta del Comitato Istituzionale di Gestione svoltosi a Roma che in data 28/07/2004 circa la necessità di un'attivazione anche a livello politico di tutte le iniziative utili al reperimento delle ulteriori risorse previste dall'Accordo, pari a 20.6 milioni di Euro, per il finanziamento di programmi volti a promuovere l'innovazione del sistema produttivo lombardo, attraverso l'emanazione di un ulteriore bando tematico specificamente destinato alla Lombardia da parte del Ministero delle Attività produttive.

CONSIDERATA la necessità di avviare azioni che abbiano come obiettivo il miglioramento delle risorse umane e della ricerca e interventi finalizzati al sostegno della diffusione dei processi innovativi per il trasferimento tecnologico alle imprese nei settori tecnologici d'interesse prioritario quali in particolare le biotecnologie e i nuovi materiali, attraverso interventi da attuare secondo procedure valutative in sinergia con l'Accordo di Programma attivato con il Ministero delle Attività Produttive;

**VISTO** il Quadro Comunitario di sostegno Obiettivo 3 – 2004-2006 (Decisione C.E. C (2004) n. 1967 del 25 maggio 2004) ed in particolare, l'Asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia;

**VISTO** il Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – 2000-2006 (Decisione C.E. C (2004) n. 2108 del 9 giugno 2004) ed in particolare, la Misura D4 – Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico (Obiettivo specifico 8);

**PRESO ATTO** che lo strumento che si prevede di attivare nelle aree sottoutilizzate lombarde con il presente accordo, relativamente alla quota di risorse a gestione regionale destinate ai settori della ricerca e della formazione della citata Delibera CIPE n. 17/2003 (€ 6.000.000), è un nuovo bando della misura D4 "Dispositivo azioni di Sistema per il miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico";

**VISTA** la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 ottobre 2003 relativa alle modalità di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del ....., n. .... che approva lo schema del presente Accordo di Programma Quadro;

tutto ciò premesso

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE,  
IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E  
TECNOLOGICA  
LA REGIONE LOMBARDIA

Stipulano il seguente

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO FINALIZZATO AL MIGLIORAMENTO DELLE  
RISORSE UMANE NEL SETTORE DELLA RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO  
NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

**Articolo 1 - Premesse**

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante del presente Accordo di programma quadro, in seguito indicato come Accordo.

**Articolo 2- Finalità e obiettivi**

1. Il presente Accordo è finalizzato a promuovere lo sviluppo occupazionale nell'area della ricerca, operando con iniziative di sostegno finalizzate a rafforzare le risorse umane nel settore e le attività di ricerca dei centri istituzionali e delle imprese. Gli obiettivi specifici perseguiti con il presente accordo sono:
  - promuovere il trasferimento delle competenze tra mondo della ricerca e mondo dell'impresa anche attraverso la collocazione temporanea dei ricercatori presso le imprese e la mobilità geografica;
  - favorire lo sviluppo delle competenze e la crescita delle risorse umane, anche a livello individuale;
  - promuovere la formazione per lo sviluppo delle imprese nel segmento delle nuove tecnologie ed in particolare nei settori delle biotecnologie e dei nuovi materiali.
2. Il raggiungimento di questi obiettivi verrà perseguito attraverso l'attivazione di uno specifico bando nell'ambito del Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – 2000-2006 (Decisione C.E. C (2004) n. 2108 del 9 giugno 2004) ed in particolare, la Misura D4 – Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico, per la cui descrizione si rinvia alla Relazione tecnica di cui all'Allegato 1 del presente accordo;
3. L'allegato 2 contiene la scheda intervento redatta ai sensi della delibera del CIPE del 2 agosto 2002 n. 76, e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma quadro, citata in premessa, che individua, per ciascun intervento, i soggetti attuatori, il responsabile del procedimento del

soggetto attuatore, i contenuti progettuali, il costo complessivo, il fabbisogno finanziario e la sua articolazione nel tempo, con individuazione delle specifiche fonti di copertura, l'impegno finanziario di ciascun soggetto, i tempi di attuazione e le procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione dell'intervento stesso.

### **Articolo 3 - Impegni dei soggetti sottoscrittori**

Nello svolgimento dell'attività di rispettiva competenza i sottoscrittori del presente Accordo si impegnano a:

- a) rispettare i termini e tempi concordati e indicati nella scheda intervento;
- b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, anche con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo e agli accordi previsti dalla vigente normativa statale e regionale;
- c) procedere con periodicità semestrale, e comunque ogni qualvolta si renda necessario per il raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo, alla verifica dello stesso secondo le disposizioni della Delibera CIPE n. 76/02 e le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata nelle premesse e, se necessario, anche su proposta del Comitato istituzionale di gestione di cui all'articolo 10 dell'Intesa istituzionale di programma, ad adottare gli aggiornamenti dell'Accordo mediante appositi atti aggiuntivi;
- d) attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione degli interventi;
- e) rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase procedimentale per la realizzazione degli interventi, impegnandosi alla sollecita attuazione dei provvedimenti e delle iniziative adottati dal Comitato istituzionale di gestione ai sensi dell'articolo 10 dell'Intesa istituzionale di programma, assicurando comunque ogni possibile azione per il rispetto dei tempi programmati o indicati dal medesimo Comitato. A tal fine si impegnano ad accettare le misure che saranno adottate dal Comitato istituzionale di gestione, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, ai sensi del successivo articolo 9 del presente Accordo.

### **Articolo 4 - Flusso informativo**

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Lombardia, si impegnano a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività relativamente all'ambito territoriale della regione medesima. Lo scambio di informazioni avverrà in coincidenza con il monitoraggio di cui al successivo art. 6, comma 2, lett. d).

### **Articolo 5 - Disposizioni finanziarie**

1. Il presente Accordo ha un costo complessivo pari a € 6.000.000,00
2. La copertura finanziaria complessiva è rappresentata nella tabella seguente:

Fonte	Anno 2005
□ Delibera CIPE n. 17/2003 – quota ricerca e formazione	6.000.000,00
<b>Totale</b>	<b>6.000.000,00</b>

Queste risorse potranno essere integrate con quelle private ai fini del cofinanziamento degli interventi selezionati mediante il bando pubblico

3. Le eventuali economie derivanti dalla realizzazione degli interventi previsti dal presente Accordo sono riprogrammate con le modalità previste dall'articolo 12 dell'Intesa istituzionale di programma e delle vigenti disposizioni previste dal CIPE e comunque nel rispetto delle finalità fissate dalla legge per l'utilizzo delle risorse oggetto del presente Accordo.
4. Nel caso in cui, a seguito di eventi imprevedibili, il costo totale dell'intervento sia maggiore di quello indicato al precedente comma 1 e non sia possibile assicurarne la copertura mediante utilizzo di economie di spesa o ribassi d'asta, la questione sarà sottoposta al Comitato Paritetico di Attuazione ed al Comitato istituzionale di Gestione dell'Intesa Istituzionale di programma che assumeranno le necessarie determinazioni.

### **Articolo 6 - Soggetto responsabile dell'attuazione dell' Accordo**

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individua quale responsabile dell'attuazione il Direttore pro tempore della Direzione Generale Artigianato, Nuova Economia, Ricerca ed Innovazione Tecnologica, ing. Giampaolo Amadori.
2. Il responsabile dell'attuazione dell'Accordo ha il compito di:
  - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
  - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
  - c) promuovere, di concerto con i responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
  - d) garantire il coordinamento dell'attività di monitoraggio semestrale da parte del responsabile dell'intervento sullo stato di avanzamento dell'Accordo trasmettendo al Comitato paritetico di attuazione la scheda di monitoraggio relativa all'intervento, predisposte ai sensi della Delibera CIPE n. 76/2002; la scheda sarà accompagnata da una relazione che conterrà l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento, l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere al fine di superare l'ostacolo;
  - e) nel corso dei monitoraggi semestrali, assicurare il completo inserimento dei dati della scheda-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
  - f) inviare al Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese entro il 28 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula dell'APQ - il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'APQ, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, da trasmettere successivamente al Comitato Paritetico di Attuazione; tale Rapporto sarà inviato anche ai soggetti sottoscrittori del presente accordo;

- g) presentare al Comitato paritetico di attuazione una relazione semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo evidenziando i risultati e le azioni di verifica svolte;
- h) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, al soggetto inadempiente un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnala l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede con le modalità previste dall'articolo 10, comma 5 dell'Intesa istituzionale di programma ad individuare l'autorità competente ad esercitare i poteri sostitutivi;
- i) esperire tempestivamente, relativamente a controversie che insorgano tra i soggetti sottoscrittori, un primo tentativo di conciliazione; segnalare al Comitato paritetico di attuazione, nel caso di mancata composizione, le controversie suddette per l'avvio dei relativi procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti secondo le modalità previste dall'articolo 8 dell'Intesa.

### **Articolo 7 - Soggetto responsabile dell'attuazione del singolo intervento**

Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi dell'intervento oggetto del presente Accordo di Programma Quadro (Bando Misura D4), l'amministrazione regionale individua, quale soggetto responsabile della Misura il Direttore pro- tempore della Direzione Generale Artigianato, Nuova Economia, Ricerca e Innovazione Tecnologica, che, ad integrazione delle funzioni previste dall'art. 8 del DPR 21.12.1999, n. 554 (Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11.2.1994 n.109 e successive modificazioni), svolge, ai fini dell'APQ, i seguenti compiti:

- a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al Project Management;
- b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori, al fine di individuare le azioni opportune e necessarie per garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e gli eventuali ritardi od ostacoli tecnico-amministrativi e finanziari che ne dilazionano o impediscono l'attuazione;
- d) aggiornare con cadenza semestrale la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, e trasmetterla al responsabile dell'Accordo, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguenti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, l'individuazione dei progetti non più attivabili o non completabili, e la conseguente disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive, di revoca o rimodulazione dell'intervento;
- e) fornire al responsabile dell'attuazione dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.

### **Art. 8 - Procedimenti di conciliazione e arbitrati**

1. In caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nell'Accordo medesimo il soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, invita le parti interessate a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'Accordo raggiunto.
3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Comitato Paritetico di Attuazione rimette la questione al Comitato Istituzionale di Gestione.

### **Articolo 9 - inerzie, ritardi e inadempienze**

1. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte del responsabile dell'attuazione del presente Accordo costituiscono agli effetti del presente Accordo fattispecie di inadempimento.
2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il responsabile dell'attuazione dell'Accordo invita il soggetto sottoscrittore al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
3. Il soggetto cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere entro il termine prefissato al soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.
4. In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle modalità operative prescritte, il soggetto responsabile del presente Accordo invia gli atti, con una motivata relazione, al Comitato paritetico di attuazione formulando, se del caso, una proposta circa le misure da adottare che ciascuna parte sottoscrittrice, nel rispetto del proprio ordinamento, è opportuno adotti in sostituzione del responsabile dell'intervento.
5. Il Comitato paritetico di attuazione propone al Comitato istituzionale di gestione le misure da adottare in relazione agli inadempimenti.
6. Ove le azioni di cui ai precedenti commi non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscano in modo insufficiente, il Comitato istituzionale di gestione attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.
7. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi ed il risarcimento dei danni subiti.
8. Il Comitato istituzionale di gestione può proporre e adottare le misure individuate dal Comitato paritetico di attuazione o le altre che ritenesse più opportune per risolvere le controversie, ivi compresa la modifica o la ridefinizione dell'intervento previsto nel presente Accordo, e la riprogrammazione delle relative risorse, così come previsto all'articolo 12 dell'Intesa istituzionale di programma, purché dalla stessa non derivino pregiudizi per gli impegni di spesa già assunti dalle parti.

### **Articolo 10 - Disposizioni generali e finali**

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Previa approvazione del Comitato istituzionale di gestione, possono aderire al presente Accordo altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente accordo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
3. Il presente accordo ha durata fino al completamento dell'intervento e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti mediante atto aggiuntivo al presente Accordo.
4. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 13, qualora l'inadempienza di una o più delle parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione dell'intervento previsto nell'Accordo, sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle parti per studi, piani e attività inerenti l'intervento medesimo.

Il presente Accordo è sottoscritto il \_\_\_\_\_

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Direttore del Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese  
*Luigi Mancarti*

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica  
Direttore Generale Servizio per lo sviluppo e il potenziamento delle attività di ricerca  
Luciano Criscuoli

Regione Lombardia  
Direttore Generale Artigianato, Nuova Economia, Ricerca e Innovazione Tecnologica  
*Giampaolo Amadori*



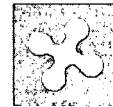
IL DIRETTORE VICARIO  
Dr.ssa Maria Pia Redaelli



*Ministero dell'Economia  
e delle Finanze*



*Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della  
Ricerca*



**Regione Lombardia**

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
E LA REGIONE LOMBARDA**

ALLEGATO 1

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO FINALIZZATO  
AL MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE UMANE NEL  
SETTORE DELLA RICERCA E SVILUPPO  
TECNOLOGICO NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE  
DELLA REGIONE LOMBARDA**

**Relazione Tecnica**

Roma, .....

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
E LA REGIONE LOMBARDIA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO FINALIZZATO AL  
MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE UMANE NEL SETTORE DELLA  
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO NELLE AREE  
SOTTOUTILIZZATE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

**Relazione Tecnica**

**Premessa**

La programmazione delle risorse di competenza regionale si inserisce in continuità e nell'ambito degli indirizzi strategici che Regione Lombardia ha condiviso con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) attraverso la stipula, in data 22 dicembre 2003, di un apposito protocollo d'Intesa nel quale sono state individuate le aree tecnologiche - Biotecnologie, Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione (ICT) e Materiali Avanzati - considerate di interesse strategico e prioritario per il rafforzamento e lo sviluppo delle "eccellenze" presenti nel sistema economico della Lombardia.

Il sistema della ricerca scientifica e dell'alta formazione nel nostro Paese, nonostante i miglioramenti qualitativi degli ultimi anni, è ancora del tutto inadeguato rispetto agli standard degli altri partner Europei. L'Italia investe in ricerca meno degli altri Paesi avanzati e registra comunque scarsi investimenti da parte delle imprese. Nel disegno strategico di sviluppo di una politica per la R&S, la Lombardia, per il ruolo che le compete nel contesto economico nazionale, intende operare per conseguire l'obiettivo dell'elevamento della competitività del sistema produttivo e del sistema della ricerca pubblica e privata accrescendone la qualità scientifico-tecnologica dei risultati e il conseguente impatto economico-occupazionale degli stessi.

Il raggiungimento di questi obiettivi dovrà necessariamente comprendere l'incentivo all'apertura e all'interazione del mondo della ricerca con le realtà produttive dei servizi e delle diverse amministrazioni pubbliche e private, da attivare precocemente nel corso dell'iter formativo dei ricercatori.

Critico rimane infatti il rapporto tra mondo della ricerca e mondo della produzione, che pure in Lombardia hanno trovato, in alcuni settori, la possibilità di un reciproco scambio, anche a fronte, da un lato, della presenza, in Regione, di un elevato numero di centri ed istituti di ricerca, orbitanti o meno nell'area delle Università, e di molte imprese science based e, dall'altro, di accordi di programma promossi dalla Regione per la creazione e lo sviluppo di centri di eccellenza per il trasferimento tecnologico.

La mission di questi Centri è costituita dall'offerta di infrastrutture che favoriscano l'inserimento di gruppi di ricerca e laboratori di aziende - nazionali e internazionali - allo scopo di favorire la nascita ed il consolidamento di nuove attività imprenditoriali nel campo delle tecnologie innovative.

Queste iniziative, costituiscono il prototipo di una nuova politica industriale basata su uno stretto legame tra promozione culturale, ricerca scientifica, creazione di infrastrutture e sostegno all'occupazione.

La finalità della misura, dunque, in linea con queste premesse, è quella di promuovere lo sviluppo occupazionale nell'area della ricerca, operando con iniziative di sostegno finalizzate a rafforzare le risorse umane nel settore e le attività di ricerca dei centri istituzionali e delle imprese

### **Obiettivo**

L'obiettivo generale da perseguire sarà la promozione della capacità d'innovazione nelle imprese attraverso la creazione di aggregazioni sistemiche a livello territoriale; ciò al fine di favorire una maggiore competitività delle aree produttive esistenti ad alta intensità di export attraverso il rilancio della ricerca e lo sviluppo delle tecnologie chiavi abilitanti in termini di innovazioni di prodotto, di processo ed organizzative.

L'obiettivo specifico che s'intende raggiungere con le risorse in argomento è il miglioramento delle risorse umane nei settori tecnologici d'interesse prioritario quali in particolare le biotecnologie e i nuovi materiali, attraverso interventi da attuare secondo procedure valutative.

Lo strumento che si prevede di attivare con quota parte destinata alla Ricerca e formazione dalla delibera CIPE n. 17/2003 (€ 6.000.000) è, quindi la misura D4, attraverso un nuovo bando che sarà sviluppato similmente al corrispettivo bando pubblicato dalla D.G: Formazione, Istruzione e Lavoro.

La misura D4, "Dispositivo azioni di Sistema per il miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico", già sperimentata con successo nel 2004, si concreta in un apposito bando circoscritto alle c.d. aree sottoutilizzate – è dedicata al "miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico". La misura si prefigge di promuovere lo sviluppo occupazionale nell'area della ricerca, considerata step necessario per elevare, sia la competitività del sistema produttivo, sia la ricerca pubblica e privata. La finalità primaria è quella di organizzare un'offerta integrata di formazione-ricerca-trasferimento tecnologico, mediante la progettazione e realizzazione/finanziamento di interventi formativi innovativi in settori altrettanto innovativi quali, appunto, il biotech ed i nuovi materiali.

Le risorse utilizzate a tale scopo rientrano in una visione d'insieme ed unitaria per quanto riguarda l'attività di Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico ed interagiscono in maniera sinergica per l'innalzamento della competitività nel settore produttivo lombardo con quanto previsto dall'Accordo con il Ministero delle Attività Produttive siglato a Roma in data 22 marzo 2001.

In particolare sia le risorse del deliberato CIPE 17/03 utilizzate per il miglioramento delle risorse umane sia nel campo della ricerca che dell'alta formazione, che le restanti risorse previste dal succitato Accordo del 22/03/2001, di imminente utilizzo attraverso le procedure della legge 46 vanno ad integrarsi fra loro all'interno di un disegno complessivo di innalzamento della competitività del "Sistema Lombardia al fine di sostenere la ricerca e di incentivare la diffusione dell'innovazione tecnologica con un concreto intervento a favore dell'intero sistema produttivo lombardo

### **Area geografica d'interesse**

Aree sottoutilizzate della Regione Lombardia.

### **Soggetti ammissibili**

Possono presentare progetti a valere sul presente dispositivo Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) tra i soggetti sottoindicati, appartenenti alle aree sottoutilizzate (sono escluse altre forme di raggruppamento temporaneo). Le ATS dovranno essere composte:

- per i progetti di Sistema da almeno tre delle seguenti tipologie di operatori
  - per i progetti di Ente da almeno due delle seguenti tipologie di operatori
- a) Centri di formazione professionali pubblici e privati che operano nella formazione professionale regionale lombarda;
  - b) Province, Comuni, Comunità montane, loro associazioni ed altri enti pubblici;
  - c) Imprese, in particolare ventur capitalist, finanziarie di partecipazione, fondi d'investimento, società di gestione del risparmio, anche temporaneamente associate, e loro consorzi, centri di eccellenza e incubatori;
  - d) Università, Centri e Istituti di ricerca.

### **Dimensione progettuale e intensità di aiuto**

I progetti dovranno avere una dimensione economica compresa tra 500.000,00 e 750.000,00 Euro.

In fase di presentazione della domanda di candidatura, i soggetti proponenti dovranno allegare alla descrizione del progetto un piano articolato contenente la descrizione delle attività, il loro costo e una calendarizzazione di massima della realizzazione del progetto; analogamente il preventivo di spesa dovrà essere declinato per natura di attività.

I progetti potranno essere finanziati fino ad un massimo del 100% del costo ammissibile in funzione della disponibilità economica del bando, del numero dei progetti dichiarati ammissibili e ammessi al finanziamento secondo una graduatoria che verrà predisposta da un idoneo nucleo di valutazione in base alla qualità e chiarezza progettuale degli stessi. Considerate le risorse a disposizione (€ 6.000.000,00), la dimensione economica dei progetti e le pregresse esperienze con bandi simili si prevede la presentazione di circa 50-60 domande e un finanziamento di circa 10-12 progetti.

### **Tipologie di Progetto che potranno essere inserite nel nuovo bando**

Si prevede la realizzazione di progetti caratterizzati da un significativo approccio innovativo della ricerca e finalizzati ad innalzare il livello qualitativo delle azioni formative proposte dai soggetti attuatori pubblici e privati, anche mediante attività di ricerca, analisi, studio e sperimentazione di nuovi modelli.

I progetti potranno articolarsi, a discrezione del proponente, in:

#### **• Progetti di Ente**

Progetti di particolare innovatività e/o eccellenza – sia nell'ambito formativo che della ricerca – che prevedano azioni anche di natura diversa successivamente estensibili nei sistemi regionali lombardi della ricerca, della formazione e della produzione.

Tali progetti potranno ricomprendere azioni formative, destinate anche a professionisti della fornitura di servizi specialistici volti a supportare imprese e persone, coinvolte in processi di ricerca, di trasferimento tecnologico e start up d'impresa interessata da processi innovativi (quali, a titolo puramente esemplificativo e non esaustivo: due diligence tecnologiche, analisi dei fabbisogni, in termini di innovazione tecnologica, analisi di fattibilità tecnica, analisi di mercato in merito alle possibilità di sfruttamento economico dei

risultati dell'innovazione tecnologica, ricerca dei potenziali soggetti fornitori di tecnologie innovative, analisi di fattibilità economico finanziaria, fund raising, assistenza brevettale, assistenza legale e giuridico contrattuale), nonché attività di promozione, realizzazione del trasferimento tecnologico, e assistenza a start up e spin off di impresa.

• **Progetti di Sistema**

Progetti integrati, fondati su reti caratterizzate dalla partecipazione di enti diversi e/o su reti di Centri e Istituti di ricerca e finalizzati al raggiungimento ed al consolidamento di obiettivi specifici negli ambiti delle priorità indicate. A tale proposito la progettazione dovrà necessariamente prevedere un programma di valutazione che certifichi in modo continuo, attraverso la verifica delle performance e delle caratteristiche organizzative e strutturali, l'efficienza nella produzione scientifica, nell'innovazione tecnologica e/o nel trasferimento tecnologico, nell'area gestionale dei Centri di Ricerca e Trasferimento Tecnologico e delle imprese tecnologiche.

L'atteso impatto sistemico degli interventi previsti potrà essere perseguito anche attraverso una circoscritta attività di sperimentazione dei modelli, dei dispositivi e dei prodotti sviluppati su soggetti utenti del sistema ed attività di formazione operatori.

**Cronoprogramma e profilo stimato di spesa**

Con sottoscrizione del presente APQ entro il 30 Aprile 2005 l'iter complessivo sarà il seguente:

<b>Data</b>	<b>Fase</b>	<b>Durata</b>	<b>Conclusione</b>
Entro 30/05/05	Pubblicazione bando D4	60gg	Entro 30/07/05
Da 130/07/05	Istruttoria ed individuazione beneficiari con pubblicazione graduatoria	90 gg	Entro 30/10/05
Dal 30/10/2005	Impegno risorse	-	-
dal 30/10/05	Attuazione interventi progettuali	12 mesi	Entro 30/10/06
Dal 30/10/05	Liquidazione anticipo30%	Ad avvio progetto	Entro il 31/12/05
Dal 01/11/2006	Presentazione rendicontazioni e liquidazioni finali	60gg	Entro 31/12/2006

L'intervento ha termine con le ultime liquidazioni previste e comunque non oltre il 31/12/2006. Il profilo stimato di spesa annua è il seguente:

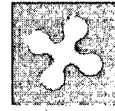
	<b>Anno</b>	<b>Spesa in €</b>
Delibera CIPE n. 17/2003	2005	1.800.000,00
	2006	4.200.000,00
	Totale	6.000.000,00



**Ministero dell'Economia  
e delle Finanze**



**Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della  
Ricerca**



**Regione Lombardia**

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
E LA REGIONE LOMBARDIA**

ALLEGATO 2

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO FINALIZZATO  
AL MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE UMANE NEL  
SETTORE DELLA RICERCA E SVILUPPO  
TECNOLOGICO NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE  
DELLA REGIONE LOMBARDIA**

**SCHEDA INTERVENTO**

Roma, .....

